

PERDONANZA: MANNOIA, "DIECI ANNI FA HO LASCIATO UN PEZZO DI CUORE A L'AQUILA"

29 Agosto 2019



L'AQUILA - "A L'Aquila ho lasciato un pezzo di cuore, dieci anni fa, proprio il 29 agosto, a pochi mesi dalla tragedia eravamo qui ero regalare un sorriso ai cittadini. Eravamo proprio davanti questa basilica, che era un rudere. Rivederla oggi in tutto il suo splendore di riempie il cuore, so che molto c'è da fare e da recuperare, ma ho visto che tanto è stato fatto".

Queste le parole di Fiorella Mannoia in un incontro con i giornalisti, poco prima di salire sul palco per il grande concerto di chiusura della 725esima edizione della Perdonanza Celestiniana, affidata proprio alla cantante che dieci anni fa regalò alla città un'ora spettacolo a pochi mesi dal sisma del 6 aprile.

Insieme a lei sul palco, allestito davanti la basilica di Santa Maria di Collemaggio, questa sera, in un abbraccio corale alla città anche Luca Barbarossa, Paola Turci e Noemi.

"Dieci anni fa ero particolarmente emozionata, abbiamo fatto il primo concerto dopo il sisma, quindi potete immaginare come mi sono sentita sul palco, consapevole di avere la responsabilità di regalare un paio di ore di felicità. Ma dobbiamo andare avanti, è inutile guardare indietro, cerchiamo di recuperare quello che c'è da recuperare", ha raccontato Mannoia.

"Quando è stato organizzato 'Amiche per l'Abruzzo', la prima cosa è stata donare i fondi raccolti al Comune, parliamo di più di un milione di euro di proventi dai dvd, tutti donati all'Università di Coppito, abbiamo inaugurato un nuovo padiglione grazie ai soldi raccolti con 'Corale per l'Abruzzo', organizzata da Renato Zero la sera prima a Roma - ha aggiunto - abbiamo ristrutturato un'aula magna, vari uffici dell'Università e da poco abbiamo maturato altri 30 mila euro circa, sempre dalle vendite di quel dvd, uno dei più venduti al mondo, che abbiamo donato al centro antiviolenza dell'Aquila", ha concluso la cantante.

In quell'occasione Mannoia diede il suo contributo artistico e il suo sostegno morale agli aquilani, in un momento così delicato per l'intera comunità ferita, un modo per dire "non siete soli". (a.c.p.)